



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 11319 del I luglio 2014, ricevuta l'8 luglio 2014, con la quale il Comune di Grezzana (Verona) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PIAZZA CARLO EDERLE E PORZIONI DI VIE ADIACENTI
provincia di	VERONA
comune di	GREZZANA
proprietà	COMUNE DI GREZZANA
sito in	PIAZZA CARLO EDERLE
distinto al C.T.	foglio 53, particelle (piazza e porzioni di vie senza individuazione catastale) (s.i.c.) – 221 – 308 – 1166 – 1167; foglio 59, particella porzione di via (s.i.c.) – C (parte) – 122;
confinante con	foglio 53 (C.T.), particelle 172 – 173 – A – 175 – 240 – 293 – 292 – 1143 – 443 – 243 – 386 – 242 – 177 – 178 – 554 – 160 – 297 – 155 – 154 – 854 – 152 – 149 – 148 – 147 – 146 – 145 – via Roma e via Marconi (restante parte) e torrente Valpantena; foglio 59, particelle 135 – 86 – 130 – C (restante parte) – 131;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 22864 del I settembre 2014;



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 11948 del 17 settembre 2014;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PIAZZA CARLO EDERLE E PORZIONI DI VIA ROMA E VIA MARCONI – VICUS DI ETÀ ROMANA
provincia di	VERONA
comune di	GREZZANA
proprietà	COMUNE DI GREZZANA
sito in	PIAZZA CARLO EDERLE
distinto al C.T.	foglio 53, particelle (piazza e porzioni di vie senza individuazione catastale) (s.i.c.) – 221 – 308 – 1166 – 1167; foglio 59, particella porzione di via (s.i.c.) – C (parte) – 122;
confinante con	foglio 53 (C.T.), particelle 172 – 173 – A – 175 – 240 – 293 – 292 – 1143 – 443 – 243 – 386 – 242 – 177 – 178 – 554 – 160 – 297 – 155 – 154 – 854 – 152 – 149 – 148 – 147 – 146 – 145 – via Roma e via Marconi (restante parte) e torrente Valpantena; foglio 59, particelle 135 – 86 – 130 – C (restante parte) – 131;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DECRETA

l'immobile denominato Piazza Ederle e porzioni di via Roma e via Marconi – Vicus di età romana, sito nel comune di Grezzana (Verona), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 3 ottobre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Superintendenza per i beni archeologici del Veneto

GREZZANA (VR)

Piazza Carlo Ederle - Vicus di epoca romana

Relazione dell'interesse archeologico

Sono noti numerosi rinvenimenti archeologici localizzati nella zona centrale del paese di Grezzana (Verona), avvenuti in occasione di diversi cantieri edilizi realizzati tra il 1860 e il 1886. In *Notizie degli Scavi di Antichità* del 1883 Carlo Cipolla, noto storico veronese, scrive di un sopralluogo da lui effettuato in qualità di Ispettore assieme a Stefano De Stefani, relazionando della scoperta, avvenuta l'anno prima, "nel fabbricare le scuole comunali di fronte all'attuale piazza", sotto uno strato di ghiaia spesso circa un metro, di un ammasso di frammenti di laterizi, anse e fondi di anfore; dice che ad una profondità di poco maggiore si individuò una "pavimentazione" in tegoloni, forse relativa ad un ambiente termale. Vennero recuperati frammenti di intonaci parietali colorati, tessere musive, tasselli in marmi diversi, un bronzetto lacunoso raffigurante un lare, un frammento di patera in terra sigillata, una fibbia circolare in bronzo. Si rinvennero pure quattro inumati con un solo ago di bronzo come corredo.

Con riferimento diretto all'area dell'attuale Piazza Carlo Ederle il Cipolla riferisce che, in occasione di tale visita, venne a sapere che poco più di vent'anni prima, nel 1860, "distruggendosi l'antico cimitero per fare l'attuale piazza, si trovarono a poca profondità numerosi massi lavorati di calcare bianco, posti alla rinfusa, senza traccia di fabbrica regolare, (...) alcuni (...) sovrapposti e connessi con cemento (...), lavorati ad arco", di dimensioni varie, con tracce per l'incasso e per la posa in opera. Una ventina circa di questi blocchi furono estratti ed allineati lungo un lato della piazza a formare un parapetto o per esser utilizzati come sedili, mentre altri (interessante annotazione), vennero lasciati sotto terra. Il Cipolla osserva la presenza di blocchi simili anche nell'opera a vista dell'abside della confinante chiesa parrocchiale, evidentemente reimpiegati per la loro forma tondeggianti e forse altri ancora tra i materiali di spolio riutilizzati alla base del campanile (XI sec.), del quale si è ipotizzato che insista sui resti di una torre romana; nota ancora la presenza, nel cortile della canonica, di altri manufatti, "pure arcuati" ma di calcare ammonitico rosso e di dimensioni minori. I blocchi sono riferibili ad un monumento romano a struttura circolare. Ricorda inoltre l'utilizzo come fonte battesimale, all'interno della chiesa, di una grande ara cilindrica in marmo rosso di Verona, con decorazioni a foglie d'acanto e festoni di fiori, su cui si trova l'iscrizione testamentaria di *L. Annius Anthus* (C.I.L., V, 3485), datata all'età augustea e, murata alla base del muro esterno laterale, la lapide funeraria che [...] *odius Saturn(inus)* fece fare per sé e per la moglie [...] *ntia Padana* (C.I.L., V, 3732). Nel brolo dell'arciprete segnala la presenza di un capitello di probabile fattura romana.

Qualche anno dopo, in *Notizie degli Scavi di Antichità* del 1887, sempre Carlo Cipolla informa con dovizia di particolari di ulteriori scoperte archeologiche, ancora da lui verificate l'anno prima, nel cantiere dei lavori per l'ampliamento e la radicale ristrutturazione del Municipio, pure in area contigua all'attuale Piazza. Nel corso degli scavi venne individuato un muro NW-SE dello spessore di m 0,66, di cui non fu possibile verificare l'intera lunghezza in quanto proseguiva sotto il fabbricato esistente; a sud di esso, lungo una linea parallela, alcune sepolture: due ad inumazione con struttura in embrici e tre ad incinerazione entro struttura in muratura con nicchie sulle pareti, tipologia tipica della media età imperiale. I ricchi corredi funerari rinvenuti, alcuni dei quali ora





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

conservati presso il Museo archeologico di Verona, risultarono costituiti da moltissimi oggetti, tra cui lucerne, monete, vasellame bronzeo ed un raro esemplare di compasso con iscrizione. Il sedime del Municipio è stato oggetto recentemente di un provvedimento di tutela archeologica. Le importanti testimonianze archeologiche documentate dal Cipolla e solo in parte tutt'ora visibili, riferibili sia a strutture di abitato che a necropoli, suggeriscono l'esistenza, già dall'età augustea (fine I sec. a.C.), in un'area corrispondente all'attuale centro del paese, di un agglomerato con una certa estensione (*vicus?*), posto a presidio della Valpantena. I cantieri ottocenteschi, come pure gli interventi realizzati nei secoli precedenti, hanno certamente manomesso e parzialmente cancellato i contesti archeologici individuati nel sedime dell'attuale Piazza Carlo Ederle e delle zone vicine; tuttavia, come si può dedurre proprio dalle relazioni del Cipolla, è verosimile che una parte dei resti sia tutt'ora conservata *in situ* e costituisca perciò una testimonianza fondamentale per la ricostruzione storico-archeologica del popolamento del locale territorio vallivo in età romana.

Pertanto si ritiene che il sedime della Piazza Carlo Ederle -catastalmente distinta al C.T. fg. 53 Sub: Piazza/strada (parte); 221; 308; 1166; 1167; strada com.le interna (parte) e Fg. 59, Sub: strada com.le interna (parte); C (parte); 122; di proprietà del Comune di Grezzana (VR)- rivesta l'interesse archeologico di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42, 22 gennaio 2004 e s.m.i..

L'indagine stratigrafica dei depositi archeologici, pur manomessi, è spesso in grado di restituire dati scientifici, storici e cronologici che consentono una ricontestualizzazione dei vecchi ritrovamenti; si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare i resti stratificati superstiti pertinenti alle evidenze individuate nell'800, con la possibilità di approfondire e completare le indagini archeologiche nell'area.

13 AGO 2014

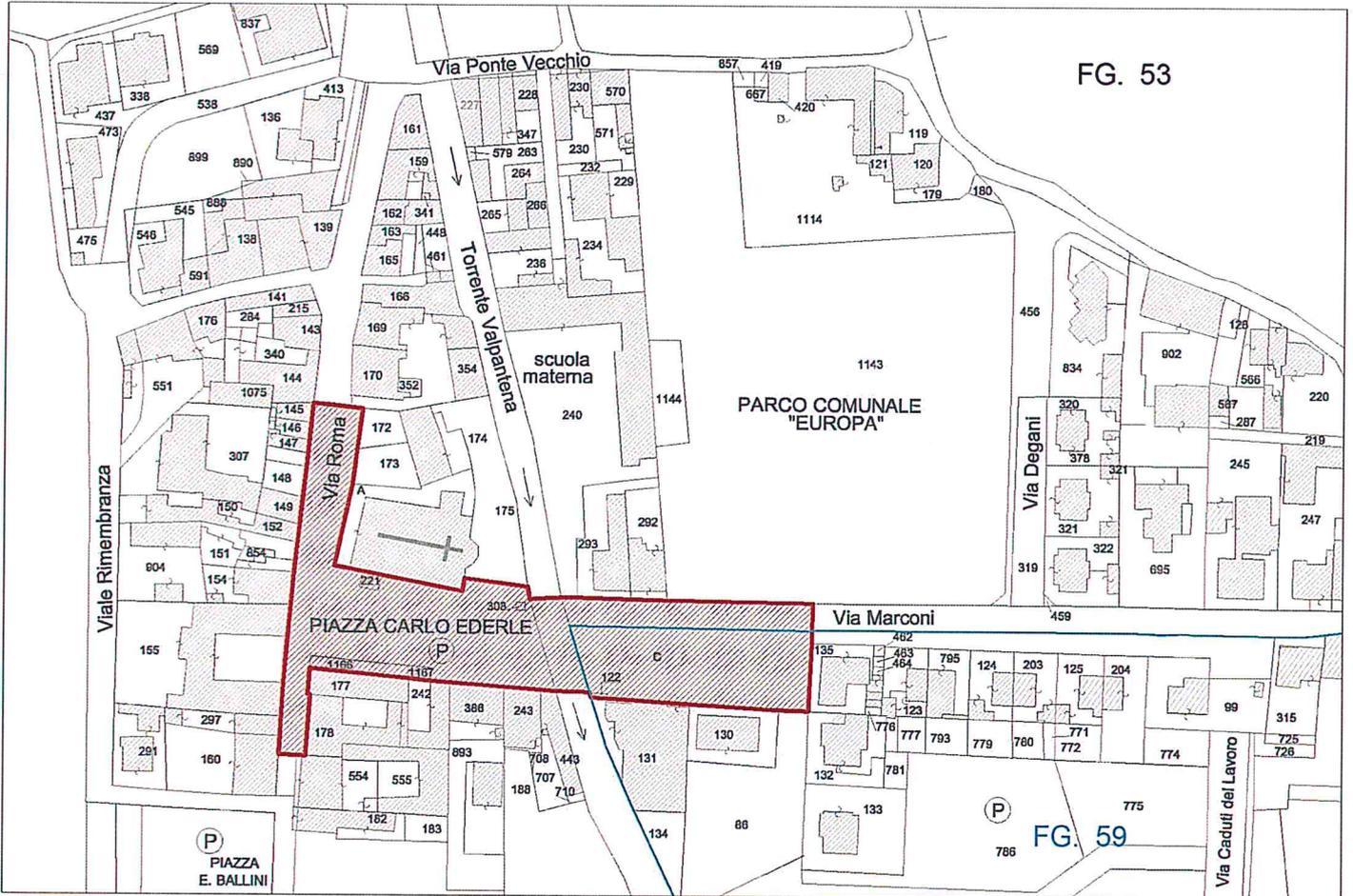
IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
RELATORE

Gianni de Zuccato

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)





ESTRATTO CATASTALE
1:2000

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo TINE'

